

Nel nero abisso di Macbeth

Politeama, Shakespeare di successo con gli Imperfect Speakers

PIACENZA - Vent'anni dopo, torna *Macbeth*. Lo storico debutto dell'associazione culturale The Imperfect Speakers non risente degli anni passati, durante i quali la compagnia ha allestito venticinque spettacoli e visto recitare oltre cento attori. La lettura della tragedia shakespeariana come un grande studio, analitico, viscerale del Male, inteso come un abisso tanto profondo quanto costante della natura umana, convince gli spettatori del Politeama.

Testo integrale, nessuna scorciatoia e un cast giovane hanno affrontato un tempo universale, non un Medioevo di streghe, profezie e sangue ma un "non tempo" che potrebbe fare da sfondo ad ogni tragedia contemporanea. Attori vestiti alla militare, scenografia essenziale, prevalenza di grigio, nero e rosso. Un rosso sangue, un rosso profetico, plastico che tinge *Macbeth* nella spirale di corruzione in cui si lascia cadere. Sul palco, un eroe. Non un *villain*, non un bambolotto nelle mani della sua lady. La sua è una parabola.

Nel testo, interpretato in inglese (come da tradizione per gli Imperfect) ma con sottotitoli in italiano, emerge la consapevolezza di un guado nel sangue da cui ormai è impossibile lavarsi. L'eroe diventa il cattivo. Lo spettatore prova orrore, certo, ma è un orrore che



Momenti dal «Macbeth» di Shakespeare portato in scena dagli Imperfect Speakers per festeggiare i vent'anni di attività sul territorio (foto Pagani)



avvolge e arriva a contaminare anche chi guarda; non viene meno quella strana empatia che nasce nel vedere che, tutto sommato, questo *Macbeth* dubbioso, titubante e poi così sicuro e determinato, è sfaccettato, mai univoco.



Allo stesso modo, lady *Macbeth*, Giorgia Fornari, è un'implosione di dolore che non è impoverita da una lettura sterile di una donna burattinaio, quanto quella di una donna affascinante, carismatica, a tratti fragile. Sono umani, so-

no umani innamorati di vita e ubriachi di potere. È quell'*ubris* che laceri i rapporti malati, che fa vedere le cose distorte e conduce all'autodistruzione.

Il regista, Ugo Bruschi, evita quella che chiama "la bassa macelleria o l'ammiccante pseudo pornografia". *Macbeth*, interpretato da Shimon Sharra, convince nello sviluppo dei suoi cinque atti, si carica di un umorismo nero forte, cattura. Con lui Sebastiano Ghigna, Luca Favero, Lorenzo Bolzoni, Andrea Partiti, Chiara Cappa, Angela Reboli, Elisa Bersani, Marco Solenghi, Paolo Muzio, Marco Dotti, Borce Angelovski, Valter Carini, Mattia Fragassi, Barbara Barocelli, Andrea Partiti, lo stesso Bruschi, Federico Grandi, Mario Susani, Lorenzo Montini, Marta Boledi, Francesco Beltrani, Matteo Tagliaferri, Francesca Bolzoni, Sebastiano Ghigna, Ivana Grotta.

"Dietro le quinte", Alessandra Sogni, Pierangelo Bertolotti, Anna Magistretti, Sara Bonatti, Roberta Rossi, Luca Stabellini, Marzo Zappia, Marco Rispoli per la consulenza linguistica. Lo spettacolo, dopo la prima per il grande pubblico, è stato replicato per le scuole al mattino. Patrocinio del Comune di Piacenza, Federazione italiana Teatro amatori e Opera pia Alberoni.

Elisa Malacalza

PIACENZA - Le cover band o le serate a tema sono di solito dedicate a cantanti o canzoni-mito del panorama contemporaneo, pop soprattutto, e non solo italiano. Raramente prendono a bersaglio un cantautore come Biagio Antonacci ma ciò non toglie che questo artista non sia un grande interprete. Al contrario, come ha dimostrato il collaudato duo Davide Rocchi-Massimo Vetrugno nello spettacolo

Rocchi e Vetrugno: dedicato ad Antonacci

Al President serata di cover col duo che ha proposto le canzoni



Rocchi e Vetrugno sul palco del President per l'omaggio a Biagio Antonacci (foto Cravedi)

